

Gentile Signora e gentile Signore,
mi rivolgo a Voi per invitarVi a partecipare
al programma di screening per la preven-
zione e la diagnosi precoce dei tumori del
colon-retto.

Il programma, gratuito in tutte le sue fasi, pro-
pone a tutte le donne e a tutti gli uomini dai 50
ai 69 anni (circa 1.100.000 in totale) l'esecuzione,
ogni due anni, di un semplice test, la ricer-
ca di sangue occulto nelle feci. Il test positivo
è seguito dalla proposta di una colonscopia: il
programma permette in questo modo di evi-
denziare l'eventuale presenza di polipi o lesio-
ni tumorali nell'intestino, rendendo possibile
la prevenzione e la diagnosi precoce e altret-
tanto precoci e tempestivi interventi di cura.

Lo scopo dei programmi di screening dei
tumori è proprio questo: favorire la dia-
gnosi precoce per aumentare le possibilità

della cura e della guarigione, rivolgendosi
direttamente a persone che sono in una fa-
scia di età in cui il rischio di ammalarsi per
questi tumori è più elevato.

In Emilia-Romagna sono tre i programmi
di screening in corso: per la prevenzione
e la diagnosi precoce dei tumori del collo
dell'utero e della mammella, avviati fin dal
1996, rivolti rispettivamente alle donne dai
25 ai 64 anni e dai 45 ai 74 anni, e per la
prevenzione e la diagnosi precoce dei tu-
mori del colon-retto, avviato nel 2005.

Anche con questo ultimo programma - che
propone lo screening di tumori che rap-
presentano in Italia e in Emilia-Romagna
la seconda causa di morte per tumore sia
negli uomini (dopo il tumore al polmone)
sia nelle donne (dopo il tumore della mam-
mella) - i risultati sono buoni: la risposta

all'invito è oltre il 50% e fino ad ora è stato
possibile identificare e curare circa 15.000
persone con lesioni precancerose (polipi),
prevenendo così nel 25% dei casi la pos-
sibile evoluzione verso forme invasive; a
2.800 persone è stato riscontrato un tu-
more invasivo del colon-retto, nel 50% dei
casi in stadio precoce (era il 20% negli anni
precedenti l'avvio dello screening).

"La linea giusta è prevenire", si legge nel-
la copertina di questo opuscolo: seguiamo
questa indicazione rispondendo con fiducia
all'invito dell'Azienda Usl ad effettuare il
test di screening; prendiamoci cura della
nostra salute.

Carlo Lusenti

Assessore alle politiche per la salute
della Regione Emilia-Romagna

www.saluter.it

e il portale web del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna:

<http://www.saluter.it/colon/>

Puoi consultare anche il sito web dedicato al programma:

tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 17,30
il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

800 033 033
Numero Verde

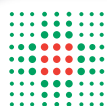
Per informazioni sul programma di screening per la prevenzione
e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto e sui Centri screening
nella tua zona di residenza telefona al numero verde gratuito
del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna

SCREENING.
vuol dire salute

**La linea giusta
è prevenire.**

**PROGRAMMA DI SCREENING PER LA
PREVENZIONE DEI TUMORI DEL COLON-RETTO**

Rispondi anche tu all'invito della tua Azienda Usl

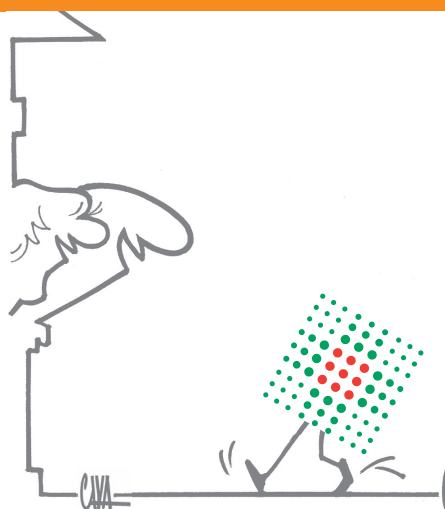


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Regione Emilia-Romagna

L'importanza del test anche quando si sta bene

Lo sviluppo di un tumore del colon-retto è quasi sempre preceduto dalla comparsa di lesioni benigne dell'intestino (polipi o adenomi). Molto spesso i polipi, ma anche i tumori del colon-retto, non danno alcun disturbo per anni. Uno dei segni precoci della presenza di un polipo o di un tumore del colon-retto, anche nelle sue prime fasi di sviluppo, è il sanguinamento non visibile ad occhio nudo. Il test proposto dal programma di screening permette proprio di identificare la presenza di sangue nelle feci. Se negativo (quindi in assenza di sangue occulto), il test è da ripetere ogni due anni. La lettera di invito ad eseguire il test è inviata dalla Azienda Usl alle persone a cui si rivolge il programma di screening: le donne e gli uomini dai 50 ai 69 anni residenti in Emilia-Romagna.



La comunicazione dell'esito del test

Gli operatori dei Laboratori analisi delle Aziende Usl provvederanno all'analisi dei campioni. Gli esiti del test saranno disponibili in circa quindici giorni dalla consegna della provetta al Centro di raccolta.

L'efficacia e i limiti del test

Individuare piccole, invisibili perdite di sangue consente di diagnosticare polipi o lesioni tumorali in fase molto precoce. Questo significa poter intervenire tempestivamente anche con le cure aumentando la possibilità di completa guarigione. Anche questo test, come ogni altro esame, ha dei limiti: non tutti i polipi o i tumori in fase iniziale si manifestano con sanguinamento e dunque l'assenza di sangue al momento del test non fornisce una sicurezza assoluta sull'assenza di polipi o lesioni tumorali; il sanguinamento può essere intermittente e quindi non rilevabile con certezza al momento del test. Per questi motivi è molto importante ripetere il test di screening ogni due anni, così come prevede il programma.

Che fare se il test è positivo

Il 95% delle persone che eseguono il test ha un esito negativo, vale a dire una rassicurazione sul proprio stato di salute; il 5% ha invece un risultato positivo, cioè il test registra la presenza di sangue occulto nelle feci.

Occorre ricordare che la presenza di sangue occulto nelle feci nella gran parte dei casi (nel 60-70%) non significa presenza di polipo o di lesione tumorale. Il sanguinamento può infatti essere dovuto anche ad altre cause, come la presenza di ragadi, emorroidi o diverticoli. Il programma di screening prevede comunque che, dopo un test che registra la presenza di sangue occulto, sia eseguito un accertamento con colonscopia (o con altri esami radiologici in caso di impossibilità di eseguire la colonscopia).

La colonscopia permette di esplorare tutta la superficie interna del grosso intestino e, contestualmente, in caso di necessità, permette di asportare polipi o piccoli lembi di mucosa a scopo diagnostico. Solo in caso di presenza di tumore o di polipo con caratteristiche particolari (grandi dimensioni, assenza di peduncolo) può rendersi necessario un intervento chirurgico per l'asportazione.

È bene ricordare che, indipendentemente dall'esecuzione del test, in caso di disturbi intestinali significativi o di perdite di sangue evidenti con le feci, è opportuno rivolgersi subito al proprio medico di famiglia.



Come si esegue il test

Non è richiesta una dieta particolare. I materiali necessari per l'esecuzione del test, assieme alle istruzioni per il loro utilizzo, sono forniti dall'Azienda Usl. Il test si esegue a casa propria. Occorre prelevare un piccolo campione di feci con un apposito bastoncino e inserirlo in una provetta, da conservare in frigorifero fino alla consegna, da eseguire al più presto, al Centro di raccolta che sarà indicato nella lettera di invito ad eseguire il test.

